PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista
FEDERAZIONE NAPOLETANA
Via Marchese Campodisolo, 13 - Tel. 324.231 - 324.864

Napoli, li 12 ottobre 1978

UFFICIO: .....

Prot. .....

OGGETTO

.....

.....

L'elezione del nuovo Segretario della Federazione di Napoli del PSI non ha registrato tutti i consensi possibili, perchè è mancata quella necessaria chiarezza politica che deve contrassegnare passi importanti della vita di un Partito.

In particolare il Segretario non ha ottenuto i voti di quel gruppo di dirigenti che con il 41° Congresso di Torino aveva aderito al documento e alla linea politica approvata a larghissima maggioranza e che in sede di Comitato Regionale aveva concorso a determinare le convergenze necessarie ad esprimere il Segretario regionale e le scelte per la formazione del governo della Campania.

Nel Comitato Direttivo della Federazione napoletana del PSI, invece, la confluenza preminente e determinante, (16 voti su 29) realizzata senza adeguate motivazioni politiche e contraddittorie rispetto a recenti comportamenti del Gruppo che si richiama al compagno Francesco De Martino ha introdotto nella scelta del Segretario elementi di confusioni che pregiudicano un corretto rapporto tra le esigenze di gestione unitaria del Partito e il formarsi di chiare maggioranze politiche.

I compagni che si richiamano ed approvano la linea della Segreteria Nazionale e che si ritrovano a Napoli tra gli altri con i compagni Caldoro Pavia e Di Donato, nella difesa coerente della linea di autonomia socialista si sono identificati e si identificano valutando fattore di appiattimento e di scarsa incidenza (particolarmente vistosa a Napoli) la impostazione ideologica, politica ed organizzativa propria della componente demartiniana di "riscossa socialista" hanno rifiutato alleanze e confluenze numeriche fondate sull'ostinata ricerca di strumentali fratture interne all'asse Craxi-Signorile dannose per il Partito.

In tale quadro questo gruppo di membri del Comitato Regionale, e del Comitato Provinciale e del Comitato Cittadino è disponibile solo per soluzioni politiche e di gestione che rimuovono dalla Federazione di Napoli, il logoro ripetersi di aggregazioni di potere fragile e contraddittorie e il ritorno a vecchi metodi di gestione.

A. Caldoro Antonio Caldoro S. Pavia _____ G. Di Donato _____

Senato della Repubblica - Archivio Storico

— ALLA COMMISSIONE REGIONALE DI CONTROLLO
MILANO

— ALLA DIREZIONE NAZIONALE DEL PARTITO
ROMA

e p. c.

— AL COMPAGNO FORMICA
Responsabile Amministrativo - Direzione
ROMA

— A TUTTI I SEGRETARI DI SEZIONE
LORO SEDI

— AL COMPAGNO SEVERINO RIVA
Segretario della Federazione
BERGAMO

Il compagno SEVERINO RIVA, segretario della Federazione di Bergamo, mi ha inviato per conoscenza una nota in data 29 settembre 1978 nella quale mi comunica la sospensione dal Partito.

Il contenuto della missiva è tale che in relazione ad esso mi riservo ogni azione in sede giudiziaria per la tutela della mia reputazione.

Lascio agli iscritti che mi conoscono e che hanno potuto seguire la mia attività di iscritto, militante e attivista di Partito il giudicare quale sia il mio attaccamento al socialismo e se io abbia mai anteposto interessi personali a quelli del Partito.

Personalmente ritengo di avere fatto sempre ogni possibile sacrificio nell'interesse del P.S.I. che ho difeso con passione e dedizione.

Desidero quindi subito precisare che l'iniziativa assunta dal compagno Riva è volgare, ingiuriosa e tipica di organizzazioni che si ispirano ad ideologie tutt'altro che socialiste.

E' FALSO che il Segretario della Federazione abbia attuato nei miei confronti un trattamento di favore pagando all' INPS una cifra superiore a quella dovuta.

Ho sempre **pagato personalmente** all' INPS la differenza tra quanto dovuto secondo lo stipendio effettivamente percepito e la retribuzione denunciata.

Ciò per garantirmi una pensione dignitosa (Lire 280.000 al mese) dopo 14 anni alle dipendenze del Partito.

Non ho mai preteso altro che il pagamento di quanto dovutomi a titolo di indennità di liquidazione per fine servizio.

E' FALSO che le mie richieste di liquidazione siano state calcolate sul salario denunciato all' INPS; si deve sapere che invece, dopo oltre otto mesi dal mio licenziamento, ho accettato in via di transazione e nell'interesse del Partito una liquidazione di L. 5.500.000 (dopo 14 anni di servizio!) inferiore di L. 400.000 a quanto effettivamente dovutomi e dilazionando la cifra **in 20 mesi** senza **alcun interesse.**

Giudichino i compagni!

E giudichino anche se un compagno iscritto al Partito debba essere costretto a convenire in giudizio il Segretario della Federazione per ottenere quanto gli è dovuto, e se possa essere sospeso dal Partito per aver esercitato un diritto che è sacrosanto per tutti i lavoratori.

Forse secondo il compagno Riva i diritti dei lavoratori non debbono essere riconosciuti dalla Federazione di Bergamo ed un compagno che è stato alle dipendenze del Partito deve subire ogni arbitrio ed ogni atto di banditismo politico quale è la mia sospensione dal Partito.

E' FALSO che io abbia approfittato di un grosso trattamento di favore per costringere il Partito ad esborsare soldi non dovuti. Se il compagno Riva sa quel che si dice ed ha il coraggio delle proprie azioni **mi denunci.**

Il sottoscritto ha la coscienza pulita e la certezza di avere fatto sempre il proprio dovere nell'interesse del Partito come continuerà a fare.

Le menzognere, false e tendenziose accuse rivoltemi dal compagno Riva denunciano un criterio di gestione della Federazione che è inqualificabile e settario, perchè tendente ad emarginare con ogni mezzo i compagni scomodi solo perchè manifestano opinioni diverse da quelle della Segreteria.

E' un andazzo che non può continuare e che rischia di portare il Partito alla squalifica ideologica e morale.

Saluti fraterni.

ANTONIO LICINI

Bergamo, ottobre 1978.

NESE

B.G

Senato della Repubblica - Archivio Storico

3

ON.

FRANCESCO

DE MARTINO P.S.I

CAMERA dei DEPUTATI

MONTECITORIO

ROMA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Licini Antonio
Vicolo Mariano 6
24020 Nese BG.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mod. 30 «Fogli Spec. tripli» - cod. 068326 - (1976)

AMMINISTRAZIONE P.T.

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per il recapito

PARTE C 5

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORA
2 1	NA	NAPOLI FONO TF	49	20		4 - 1214

DESTINATARIO E INDIRIZZO

FRANCESCO DE MARTINO VIA ANIELLO FALCONE 258 NAPOLI

A NOME PERSONALE E COMPAGNI COMITATO REGIONALE INVIOTI

AFFETTUOSI AUGURI LUIGI BUCCICO

TESTO

4/10 MPG RPC

Senato della Repubblica - Archivio Storico

(82[1240) Rich. n. 124 del 1976 - Ist. Poligr. Stato P.V. (n. 24.000.000) 441/068326

6

32

Caro comp. De Martino,

sento il bisogno di sfogarmi scrivendoti queste quattro righe, dopo un mio scritto al quotidiano "Repubblica" (non pubblicato) nel quale facevo risaltare come la loro attività antisocialista avesse toccato il fondo giovedì 7-9 dedicando ben tre pag. alle nostre faide vere o pompate; tra le quali risaltava la tua lettera in cui comunicavi di disertare i lavori della Direzione.

E' triste sentirti dire che nel P.S.I. potresti far fatica a trovartici! Sai tu, durante i vari centro-sinistra quando purtroppo abbiamo creato l'immagine del nostro Partito come una brutta copia della D.C. accontentandoci delle briciole lasciateci loro con le varie vice-presidenze, quanti lavoratori stentavano a riconoscersi in quel P.S.I., ma hanno tenuto duro con tenacia e fiducia? Ti assicuro che allora in fabbrica erano tempi duri! (lavoro come operaio nello stabilimento Mondadori).

Ho sentito anche da qualche notiziorio o letto sui giornali che tuo figlio Guido ha dato le dimissioni dalla carica di segretario della Fed. di Napoli, per questioni di maggioranza e di minoranza, ma quel che sarebbe peggio per questioni di "fedelissimi" o di vecchiume ormai sorpassato.

Domanda: non sarebbe stato meglio se avesse analizzato più a fondo quel misero risultato del 6,8% ottenuto alle elezioni del 76, la percentuale più bassa d'Italia? Non è stato forse il frutto di quella formula tua che certamente ha poco da spartire con il marxismo ortodosso o semplicemente con quello dei principi e che si chiamò "rapporto privilegiato con la D.C.?

Perciò vi prego, da portatore di acqua (non è anche questo un principio?) che non ha mai chiesto nulla: tu puoi dare ancora molto al Partito, anche criticamente (è questo che vogliamo mantenere, no?) senza acredini di sorta e tenendo presente che sei sempre un simbolo per il P.S.I., questa causa che non potrai mai dimenticare, come quando salvasti il Partito durante la sciagurata scissione socialdemocratica.

Fraterni saluti

Guerrino Moretto
via della Prateria 17- Montorio
37033 Verona

Verona - 2 - 10 - 78

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Pescara, lì 20.9.78

ON.PROF.FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE
N A P O L I

Caro De Martino,

in questi giorni ho cercato di raggiungerti telefonicamente soprattutto per manifestare la mia completa adesione alle tue tesi nel dibattito ideologico politico sollevato dal Segretario del Partito col suo " saggio " sul leninismo . Sono stupito non tanto per le idee sostenute da Craxi ma quanto per le posizioni assunte da Signorile e anche da Riccardo Lombardi. Quanto alla posizione di Manca, mi sembra troppo debole , essa concede troppo alle idee del Segretario.

Volevo anche ricordarti due questioni:

- Quella concernente il compagno Alfredo Trulli il quale desidera essere utilizzato, come impiegato nel settore tecnico dell'Asseitalia. Appena puoi, ti prego di ricordare la questione al compagno Pieraccini.

- Quella concernente Astolfi Orazio, il cui processo, fissato per il 22 giugno dinanzi alla seconda Sezione Penale della Corte d'Appello di Napoli é stato rinviato al 29 c.m.. Questa questione mi preme molto per le ragioni che ti ho spiegato a voce. Mi rendo conto che non si possono avere promesse o impegni. Comunque fai tutto il possibile.

Ti ringrazio e saluto fraternamente.

Raffaele Di Pasquale

Senato della Repubblica - Archivio Storico

8

On. Avv. RAFFAELE DI PRIMIO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
PESCARA - Via R. Elena, 30 - tel. 26413

ESPRESSO
(EXPRÈS)

ON.PROF? FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE

NAPOLI L. 481

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Dott.G.AUCI
SanCesareo(ROMA)

Addì I8 xettembre I978.-

Egregio Prof.Francesco De Martino
R O M A

Mi consenta di rivolgermi a Lei,in questo dilagare di sterili polemiche politiche,per dire una mia parola nuova sul giusto e unico assetto dell'umana società,e che da tempo desidero sottoporre agli studiosi;e voglio scegliere Lei,cortese professore,con la speranza che mi voglia altresì far conoscere il suo pensiero in merito.-E come prima novità,tralascio ogni sterile discussione,perchè non porta a nessun risultato pratico,su Marxismo e Leninismo,su Proudhon e Rousseau e Robespierre,ecc.ecc.,tutti insigni studiosi,meritevoli di lode per essersi,nel passato,occupati di questo problema sociale,che da tempo,pur senza risultati,affatica le menti umane:la ricerca di una soluzione al problema sociale,al problema cioè di trovare,di fronte alla disumanità delle società umane nel passato,tuttora persistente, un nuovo assatto sociale,degno dell'uomo,veramente democratico nei suoi contenuti politico-sociali ed economici,più che altro,alimentato dal puro soffio di giustizia e libertà,senza del quale non si avrà mai una società degna dell'uomo!-La vorrebbero indicare come terza via,da percorrere,se si vuole arrivare a una società nuova,degna dell'uomo!-Ma è la sola,perchè le altre due società esistenti,quella socialista russa,prodotta da una dittatura, sempre difficile a morire,e l'altra così detta del capitalismo riformato o socialdemocratia,largamente esperimentata nel mondo,non contengono che appena l'odore di"giustizia e libertà"!-E non serve alcuna dimostrazione,tanto il fatto è evidente!-Proviamo dunque a cambiar tattica,o strategia,che dir si voglia.-

I) Se vogliamo una società fondata sulla "giustizia",ebbene,non c'è che una condizione:eliminare ogni privilegio,sorgente di speculazione contro la società,e di ogni interesse personale,al posto di quello sociale;e far sì che tutti i membri sociali siano eguali!-Questa Sì,è una società veramebte democratica!-

2) Per avere una società di eguali,necessita la vera democrazia economica, cioè che tutti i mezzi di produzione ,esistenti nella società,possano essere messi a disposizione di tutti i membri sociali in modo eguale,in relazione alle attitudini;e questo non è difficile,affatto difficile,come si vedrà più sotto.-

3) Il vero nodo da sciogliere sta nella gestione di tali mezzi di produzione!+ Ebbene,poichè siamo,come abbiamo detto,in un società di eguali,non ci potranno essere padroni e dipendenti;nè potrà ognuno pretendere di lavorare per conto proprio,chè il lavoro del singolo serve a poco,come si sa;e allora dovrà farsi,per forza,l"associazione tra eguali,la cooperativa,contro cui nessuno potrà aver nulla da obiettare!-Noi abbiamo in Italia una vasta esperienza del lavoro in associazione cooperativa,che costituisce la forma migliore di lavoro,serio e dignitoso,tra eguali,nell'interesse della cooperativa,e col massimo rendimento,nell'esclusivo vantaggio della produzione,senza più il miraggio delle 30 ore,nè l'assenteismo,e neanche la perversa conflittualità permanente,od altre delizie attuali!-Il mercato?-Ma certo,se si vuole esportare,bisogna essere competitivi!-E ciò,vale anche per l'interno.-

4) Ma il grande vantaggio che si può subiti sperimentare,attuando il sistema

Senato della Repubblica - Archivio Storico

nelle industrie decotte,in tutto il così detto lavoro nero dell'alta Italia,nei terreni incolti e mal coltivati,ecc.-Che c'è di meglio,che iniziarne subito l'attuazione?-Se si aspetta il piano governativo per la lotta alla disoccupazione,con tutti i disoccupati che annualmente verranno ad arricchire le già gonfie liste di essi,e per le larghe concessioni di inutili aiuti agli imprenditori in stato fallimentare,non c'è da pensarci neanche un momento!-Da cosa poi,verrà cosa!-

5) Le cooperative,sia ben chiaro,non vanno,dopo la costituzione,abbandonate, ma vanno assistite in pieno,sia finanziariamente che tecnicamente,come si dirà più sotto.-Esse dovranno versare un compenso per quanto ricevono,oltre alla restituzione degli anticipi ricevuti.-

6) S'intende che l'agricoltura,che sarà sempre la base della nostra economia, sarà il campo migliore,e assrbirà la maggior quantità di mano d'opera,con la varietà delle sue cooperative,di produzione,di raccolta e conservazione dei prodotti,di oleifici e cantine sociali,e macelli sociali,e poi ancora cooperative di smercio all'ingrosso e al dettaglio,e quant'altro.-Esse dovranno essere affiancate,oltre che da Centri di finanziamento,anche da necessari Centri di studio per la tecnica delle coltivazioni e la selezione dei semi,e per la programmazione,e quant'altro.-Potranno trarre inoltre vantaggio dall'assistenza tennica degli Ispettorati Agrari Provinciali.-E infine,con la loro attività,esse saranno di certo assai utili nel controllo dei prezzi,e contro l'inflazione.-

7) Si può iniziare subito l'attuazione del sistema in modo graduale e paziente,e con saggezza.-Quando sarà poi giunto il momento di poterlo estendere, alle altre proprietà coltivatrici,non occorre fare nessuna esprppriazione, chè basterà,essendo in una società di eguali,vietare che un privato,solo o in società,possa assumere lavoratori dipendenti per la gestione degli eventuali propri mezzi di produzione,ma solo associarsi in cooperativa,cui anche lui potrà associarsi,cooperative che dovranno però pagare un equo canone d'affitto.-E tutto così andrà a posto!-

Mi pare di aver detto abbastanza,per cominciare,ma ho scritto tutto in un opuscolo stampato fin dal gennaio 77,non ancora in vendita;e mi pare che per dare un'idea del mio concetto,sia sufficiente quanto ho detto finora.-Voglio aggiungere solo che in una società così fatta,pare evidente che non ci sia spazio per il così detto pluralismo,il magno pluralismo del concetto attuale,che è sinonimo di anarchia economica;ma un corretto pluralismo,quello delle manifeztazioni del pensiero umano,di assoluto rispetto,e insieme,di una grande varietà delle attività dell'uomo,attività diverse per le diverse esigenze della vita individuale e sociale,ma saggiamente organizzate!-Questo sano pluralismo è conseguenza inevitabile e insopprimibile della via sociale!-

Ma non possiamo e non dobbiamo dimenticare che l'assunzione di lavoratori dipendenti per le coltivazioni e le piantagioni varie,ottenute in concessione da privati intraprendenti,nelle Americhe e altrove,quest'assunzione è esplosa sotto la forma della schiavitù,lavoratori schiavi che si compravano come 2000 anni fa,sfruttandoli per il lavoro!-Oggi,è vero,ci sono i sindacati,e gli scioperi,e i tempi sono assai diversi,ma le esigenze degli imprenditori hanno sempre la stessa spinta,e la stessa origine:la sete del guadagno!-E la società fondamentalmente non è cambiata per niente:in essa

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ci sono sempre le stesse forze che agiscono,il privilegio non è mai morto, i privilegiati si difendono con accanimento,e l'ultimo loro modello sono le multinazionali!-Bisogna uscirne,è giocoforza,ed occorrono dei cambiamenti sostanziali!-

E quanto alla libertà,è chiaro che essa sarà piena e indiscussa;non certo la libertà dell'uomo solitario nel deserto,ma la libertà sociale piena e sovrana!-Chè il potere dovrà restare sempre saldo nelle mani del popolo!-Lo Stato non sarà più lo Stato solito,che governa la società:no,nel modo più assoluto!-Sarà uno Stato che amministra,uno Stato che esegue la volontà della maggioranza sociale,espressa con semplici votazioni tipo Referendum.-Dovrà essere insomma una società governata dalla scienza e dalla tecnica,in base al lavoro di Centri di studio adeguati,deliberati dal popolo,per lo studio di tutti i problemi sociali,da studiosi che lavorano nell'interesse sociale,e che via via sottoporranno le loro proposte all'esame della maggioranza sociale!-Questo,in poche parole,il mio concetto per una nuova società.-Deve cadere ogni discriminazione nel campo del lavoro,e tutti devono lavorare,chè il lavoro,e quindi il guadagno,costituiscono la base di vita di ogni buona società!-E nell'ambiente che così si viene a formare,si deve respirare e parlare liberamente,e così in tutti i campi dell'attività psichica dei membri sociali;e la libertà di ognuno troverà limiti solo in ciò che può offendere il corretto sviluppo sociale.-

Per quanto ho detto quì sopra,la polemica di Craxi a me pare sterile,senza risultati utili:essa non dà altro risultato che mettere in luce le manchevolezze e la strana situazione politica di Berlinguer,che pare non sappia che pesci pigliare,e non si rende conto che non potrà mai fare il socialismo con la DC!-Nell'attuale situazione politica italiana non ci può essere l'unità,perchè eziste da tempo un pluralismo ideologico!-Nella nuova società da me proposta,ci sarà sì,l'unità,perchè sarà una società senza classi!-

E quanto all'Unione sovietica,ebbene,essa ha il grande merito,di certo,di avere realizzato per prima,una società nuova che s'ispira al socialismo;e più quello grandissimo di aver vinto la guerra,contribuendo,in proma linea,alla creazione di questo dopoguerra;ma il suo modello sociale è assolutamente inimitabile,perchè frutto di una dittatura,e le dittature sono facili a nascere,come tutti sanno,ma assai difficili a morire!-Chè il potere,come ben dice Andreotti,logora solo chi non ce l'ha!-

Aggiungo che nella nuova società non saranno ammessi atti di compra-vendita di mezzi di produzione tra privati:solo la società ne può essere acquirente, per restarne proprietaria,senza possibilità di vendita a privati.-Inoltre è bene precisare che tutte le aziende a gestione familiare restano indisturbate:esse avranno pieno diritto di vita propria!-

E mi pare che possa bastare,come prima idea del mio concetto sociale;ma voglio terminare affermando che col nuovo riassetto economico della società, non può non venirne fuori anche il riassetto morale!-

La Malfa pare che voglia consolarci,dicendo che il capitalismo occidentale, per l'azione delle sinistre,poverino,è diventato cosa nuova!-Ma egli,di certo, non tiene presente che sempre capitalismo privato è;figlio cioè di quelli, che qualche secolo addietro si servivano della schiavitù per sfruttare il lavoro degli altri!-E la spinta a tutto ciò,era la stessa di oggi e di sempre:la sete del guadagno!-Chè il privilegio non è mai morto,e i privilegiati

si difendono con accanimento:l'ultimo loro modello è costituito dalle multinazionali!-

Bisogna dunque uscirne,è giocoforza,bisogna tornare a una società di eguali,come quelle di tutti i viventi del mondo!-Ma,più che dal capitalismo privato,bisogna uscire dal privilegio,che ad esso concede la società attuale,o meglio,il Governo attuale,che è governo borghese;il privilegio,cioè, di potere assumere lavoro dipendente per produrre ricchezza,a suo personale vantaggio,anzicchè a fine sociale;e questo utilizzando risorse che si trovano in natura,e quindi sono di tutti!-

Per ora mi fermo quì,e La prego di volermi scusare per l'ardire di sottoporLe quanto sopra,su cui gradirei una sua parola.-

La prego,con l'occasione,di voler gradire i miei ossequi più distinti.-

dottor Giovanni Auci.-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

14

ON. PROF. DE MARTINO FRANCESCO
Camera dei Deputati

R O M A

00030 SAN CESAREO

R Mo 0331

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15

Dott. Giovanni Auci
San Cesareo (Roma)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

16

SANDRO PETRICCIONE

Napoli 18 settembre 1978

Caro De Martino,

mentre leggevo il tuo lucido articolo su "Repubblica" ho notato che non voluto ricordare l'ormai lontano contributo che cercai di dare al dibattito sull'economia socialista. Te ne sono veramente grato e spero che, quando i tuoi impegni lo consentano, vogliamo una volta rivederci.

Molti cordiali saluti dal tuo socialdemocratico di destra

Sandro Petriccione

Senato della Repubblica - Archivio Storico

161297
NNNN
ZCZC NAZ746 CTA322 148
CATANIAFONO 117/199 16 0945

943

ONOREVOLE FRANCESCO DE MARTINO
VILLA PROCIDA
NAPOLI

UFFICIO TELEGRAFICO 16.9.78

NELLO SCORAGGIANTE CONFORMISMO DI VASTE ZONE DEL PARTITO
AT NOME MIO PERSONALE ET DI NUMEROSI COMPAGNI A SEGUITO DI
AMPIO DIBATTITO SONO STATO INCARICATO A COMUNICARTI
LA DESIONE PIU AMPIA ALLA TUA TESI IN DIFESA DEI VALORI
TRADIZIONALI DEL SOCIALISMO PUNTO ABBIAMO ALTRESI DECISO DI
ESTENDERE MOVIMENTO IN SEDE REGIONALE VISTO IL SIGNIFICATIVO
SILENZIO DI CHI AVREBBE AVUTO IL DOVERE DI INTERVENIRE PUNTO
EST STATA EFFETTUATA UNA CONSEGUENTE SOTTOSCRIZIONE PER RENDERE
EFFICACE ED AUTONOMO IL MOVIMENTO PUNTO TI INFORMERO DELLO
SVILUPPO DELLA SITUAZIONE ATTENDENDO TUE EVENTUALI COMUNICAZIONI
PUNTO ABBITI AUGURI AFFETTUOSI ET CARI SALUTI
NINO RONSISVALLE PIAZZA BELLINI 13 CATANIA TEL 311345

COL 13 TEL 311345

Senato della Repubblica - Archivio Storico

TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T. ◆ TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T. ◆ TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T.

18

AVV. PIERO DELLA GIUSTA

ato della Repubblica - Archivio Storico

VIA G. MORONI, 8
20121 MILANO

TEL. ST.: 798.547 - 700.930
AB.: 790.262

Milano 12.9.1978

On.Prof.FRANCESCO DE MARTINO
Via Monte di Procida
NAPOLI

Caro De Martino,

quasi certamente non mi conosci.La colpa è mia perchè da qualche anno ho lasciato nel cassetto,per ben motivate ragioni di politica generale,la tessera del partito che,dal 1919,non aveva avuto interruzioni. Ora le sorti del P.S.I. sono molto peggiorate.

Il preteso "saggio" di Craxi su l'Espresso,a parte l'imparaticcio,l'improvvisazione e l'irrazionalità storica,rivela un disegno premeditato e preciso. Se non a Napoli,almeno a Milano e in altre capitali regionali,molti ne sono convinti,con buone ragioni,e ciò è abbastanza chiaro per chi ha una lunga esperienza del socialismo nel nord.

Il recentissimo,inqualificabile comportamento della Direzione del partito,del quale giustamente ti lamenti,si spiega,dopo la calata dei quarantenni,con le devastazioni che hanno afflitto (e che hanno disgustato e avvilito) molti compagni.Vittorio Craxi nato a Messina il 15 luglio 1906,insignificante compagno socialista,ha dato al figlio Bettino una mediocre quanto pretenziosa preparazione culturale con cui iniziare la scalata agli incarichi,fino al Parlamento e al resto. Con lunga annosa manovra familiare i Craxi raggiunsero il compagno Pillitteri,divenuto cognato del Bettino,assessore non apprezzato e non stimato al Comune di Milano,fedele collaboratore di Aniasi e delle annesse correnti.

Nell'orbita dei "quarantenni"figurò Renato Massari seguito e contornato da gruppi parasocialisti mal noti. Dopo lunghe permanenze in questo sottobosco Craxi,giunto agli apparenti fastigi della sua calcolata avventura,attribuisce ai suoi contradditori manovre di piccolo cabotaggio,del quale è maestro.

Comportamento appariscente ma oscillante,simile a quello dei due Romita,di un certo aspetto di Saragat,di Luca Lombardo e altri personaggi curiosi ma non nuovi,appariscenti ma non chiari.

./.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

2°)

Esempi e prodotti di patologia sociale deleteri per le affinità con Melone a Trieste, Leone a Roma, La Pira a Firenze, Dossetti a Bologna e anche di Mussolini a Milano fra il '19 e il '22 al cui rivoltante travestimento da socialista a reazionario ho assistito come redattore dell'Avanti! proprio in quegli anni).

Presuntuoso che va diritto per la sua strada, senza freni nello stile e con una volgarità verbale e morale redoutable per usare un aggettivo ridotto: approssimativo nella storia delle società e del socialismo; vago nella cultura marxista; economia e scienza delle finanze approssimative; filosofia e diritto zero. Esperto in speculazioni affaristiche, comproprietario di locali notturni, monopolista del quartiere pseudoartistico-astratto e contestatore-di Brera, spalleggiato da anonimi supporters in partecipazioni nascoste ed in affari edilizi o immobiliari: notizie sulla bocca di molti a Milano e a via del Corso. Pensionamento di Nenni, esilio per te, censura per tutti i "vec "chi crisantemi" del partito, appoggi e intese coi più sfrenati cacciatori di posti e di affari, politicamente inquattrinati.

Questo il sostegno prima cittadino, poi regionale e infine nazionale. Gli affari spiegano la simpatia del saggista dell'Espresso per il salvataggio e l'utilizzazione del "pluralismo imprenditoriale privato"

Da questi ambienti è uscita più che una corrente una "fazione del garofano rosso". Dopo i ponti gettati ai socialdemocratici, ai liberali, ai sindacalisti, ai bancari, ai burocrati, agli amministratori pubblici e ai mercanti si fondò qui il club "I craxiani di Milano".

Con questo entourage quanto mai multiforme anche se con calcolate alternanze fra il colletto inamidato e le sudaticce maniche di camicia, Craxi si è fatto la voce grossa, e la usa. Montanelli, del quale sono amico anche se avversario, mi ha detto, da Bagutta qualche giorno fa, che, per lui, Craxi è vuoto ma parla e risuona moltissimo il che giova ai "moderati" del suo Giornale.

./.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Partendo da strutture ideologiche confuse e contraddittorie;ignorando la logica storica e interna del pensiero marxista in evoluzione da oltre un secolo;ignaro del materialismo storico e,cribbio,di Antonio Labriola (che è più di un grande maestro socialista),confondendo la polemica Marx-Proudhon con Fauerbach e con l'anti-Duhring; Carlo Rosselli coi liberali della Confindustria;ignorando l'impostazione della lotta antifascista come concepita e pagata con la vita da Matteotti;confrontando il pluralismo imprenditoriale del primo novecento con il pluralismo caotico di oggi e il garantismo di Giolitti con la democrazia popolare della DC nel 1978;Craxi ha stravolto la nostra valutazione storica di Lenin e del leninismo (che non fu una realtà teorica ma solo esistenziale)con le realtà post-staliniane,maoiste,postmaoiste e settantottesche.

Il craxismo con le sue cattiverie,astiosità,insulsaggine,becerag gine e improvvisazione ha dato vità,come hai ampiamente sottolineato, ad una pericolosa confusione di idee,di valori,di atteggiamenti. Pericolosa per l'unità e l'esistenza stessa delle sinistre,per l'attuazione progressiva e controllata di un passaggio dalla confusione attuale ad un accordo evolutivo (e operante nella realtà) fra concezione e futura gestione socialista della società (allineata alle più differenziate e ben radicate strutture del P.C.I.

Questa è ancora l'"unica isola"di salvezza per il paese e per la classe lavoratrice.Può essere giocata da un presuntuoso,analfabeta della cultura,da un "autonomo"di bassa politica?

Occorre provvedere. Con urgenza,anche se si dovesse aggiungere un altro scandalo ai tanti che ci affliggono.L'aggressione di Craxi alla civiltà e alla lealtà della lotta politica fin qui rispettata (così così) in Italia,assomiglia a quella di un altro avventuriero (allora Benito oggi Bettino)e a quella di un rampollo dei Savoia sparatore fra yachts di lusso.Il savoiardo aspetta il giudizio del Tribunale francese ma perchè il navigatore del P.S.I. deve essere in libertà provvisoria a danno della classe lavoratrice,della quale non si preoccupa?

Queste mie righe nervose per esasperazione sono del tutto per

Senato della Repubblica - Archivio Storico

./.

4°)

sonali,per te,e non sono da pubblicare.Manderò,con migliore stile,un mio pezzo all'amico Scalfari.

Ti ringrazio per il coraggio col quale hai ripreso,con efficacia e con sincera passione,la parola. Il mio socialismo è attaccato a un filo,ma anche io non posso,a 78 anni,cambiare partito.

Saluti socialisti,

Piero Nenni 57

Senato della Repubblica - Archivio Storico

COPIA

DATI BIOGRAFICI

Piero Della Giusta Avvocato e Giornalista

Via Gerolamo Morone n.8 -tel.798 547 - 700 930

nato a Fossano il 26 Settembre 1900 da padre Ingegnere veneto e da madre milanese. Ginnasio a Milano,liceo a Chieti,università a Pavia, accademia militare a Caserta nel 1918; pratica bancaria Dicembre 1918- Febbraio 1919.

Studente seguace di Errico Malatesta,redattore dell'Avanti! prima giudiziario e politico poi dopo (1919-1922) con Serrati e poi alla Giustizia; collaboratore di Critica Sociale dal 1920 fino alla sospensione con Faravelli,Greppi,Mondolfo,Sacerdote,Veratti ecc. Bastonature numerose come resocontista per l'Avanti! nei processi per l'attentato al Diana e per Errico Malatesta,agli scontri di Milano in Piazza Cairoli,via Rovello,a Binasco,a Piacenza,a Bergamo ecc. Presente al Congresso di Livorno e ai tre incendi dell'Avanti!. Direttore dell'Università Proletaria nel 1920-1921. Intimo di Carlo e Nello Rosselli a Milano,Genova e poi a Parigi in Rue de Marroniers. Durante il fascismo attività politica con Veratti,Mario Borsa,Terracini,Morandi,De Benedetti,La Malfa e con tutta l'attività dell'epoca.nell'antifascismo.

Arrestato nel giugno del 1940 e dopo 15 giorni a San Vittore mandato a Istonio (Vasto) con un nutrito gruppo di socialisti,comunisti ecc. Liberato in Novembre per la morte in guerra del fratello Osvaldo ingegnere antifascista e guardia marina. Attività partigiana clandestina dal '41 al '44 con Rodolfo Morandi e tutti gli altri e più tardi con Pertini che informato di un'imminente arresto da parte delle SS lo spedì d'autorità per la montagna a Lugano come rappresentante del CLN nord Italia.

A Lugano per incarico del CLN direttore dell'ufficio stampa,direttore e fondatore con Silone della Ghilda della Svizzera italiana.

./.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

2°)

Redattore senza firma di Libera stampa con Pellegrini e cordiale intesa con il compagno Canevascini. Sconfinato con nome e documenti falsi a Milano, Genova, Como, Varese. Autore a Lugano del volume "Il Domani Socialista" Centinaia di articoli anonimi attendono la ristampa.

Il 26 aprile 1945 prelevò a Rachele Mussolini dal carcere di San Dennino a Como perchè minacciata dai partigiani. Dopo un inventario dei suoi averi la affidò all'avv. Grassi questore e al compagno Bertinelli Prefetto di Como.

Nominato membro del CLN Alta Italia e responsabile dell'ufficio stampa per Milano. Fondò la rivista Argomenti, quindicinale in 38 numeri. Registrò e commentò l'intera attività politica interpartitica del CLN con responsabilità di governo nel nord. 33 opuscoletti largamente diffusi.

Membro della Consulta Nazionale fece parte della Commissione delle Finanze e Tesoro. Successivamente attività politica a Milano riprendendo la professione di avvocato senza sollecitare incarichi politici. Collaboratore esterno della Stampa di Torino e dell'Avanti! Per un anno dopo il 25 aprile 1945 nominato dal CLN controllore politico di Mario Borsa alla Direzione del Corriere della Sera e così pure affiancato a Ugo Stille alla RAI, per il CLNAI.

Milano 28 1973

Senato della Repubblica - Archivio Storico

9 Settembre 1978

Onorevole De Martino,

plaudo al suo recente intervento per correggere lo sbagliato indirizzo attuale del Partito Socialista Italiano -

Che razza di partito socialista è quello che non sente di dover considerare, prima di tutto, nell' U.R.S.S. quel fatto unico dopo millenni di storia, che è rappresentato dalla scomparsa in quel paese del capitalismo, e di tutte le deprevazioni morali che lo accompagnano, così ben individuate dallo stesso Solzenitzin nella sua esperienza occidentale, e che evidentemente lasciano indifferenti i vari Craxi nostrani.

I quali invece, dell' Unione Sovietica e delle sue realizzazioni, grandi anche se accompagnate da qualche difetto, altro non vedono

Senato della Repubblica - Archivio Storico

che l'infimo gruppetto di dissidenti nella quasi totalità di razza ebraica, come naturale, perchè gli ebrei sono cosmopoliti per natura, e non possono non parteggiare per una liberalizzazione che, dopo di tutto, ha consentito loro di acquisire, nel resto del mondo, tanti vantaggi anche economico-finanziari.

Dall'anzidetta ristretta visuale, sono sorte la biennale di Venezia, come se non bastasse ripetuta a Torino, (a causa della quale il P.C.U.S. si rifiutò giustamente di inviare una delegazione al vostro Congresso), ed ora le ridicole riserve dei vostri Consiglieri provinciali di Pavia a proposito del gemellaggio con Vilnius.

Non pensano i vari Ripa di Meana che senza i 20 milioni di morti in guerra, sacrificati dalla Repubblica Sovietica

Senato della Repubblica - Archivio Storico

alla causa comune, noi saremmo oggi,
con tutta l'Europa continentale, sotto
il tallone di Hitler?

E poi un minimo di coerenza e di rispetto
del proprio passato, debbono pur averlo
anche i partiti, così come l'uomo deve
essere geloso della propria dignità.

Si assiste oggi allo spettacolo di comunisti
che non sono più comunisti, di socialisti
che rifiutano Marx e la falce e martello,
Cosa aspettano a passare nel Partito Liberale?
altro che il Trasformismo dei tempi di De Pretis..!
Che dovrebbero coerenti con i loro principi debbano
essere i soli democristi e i missini?

Non firmo perché la mia generosità di uomo
della strada non Le direbbero nulla.
Creda però al mio profondo rispetto per la
sua persona, ed alla mia stima più sentita.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Giuseppe Micali
51020 - S. Mommè - (PT)

9 SET. 1978

(PT) On Prof Francesco De Martino
Roma

Mi consenta di fonte conoscere I le mie vive congratulazioni - quelle di un uomo della strada - per il suo fermo atteggiamento politico nei confronti degli attuali dirigenti del PSI; II il mio pensiero in merito alla magistrale svolta politica dei Signori Crax, Signorile e Co quarantenni - baldanzosi.

Mi sembra che essi soffrano di emorroidi e che il prurito sia talmente forte da far sentire l'urgente bisogno di rinfrescarsi la parte infiammata sulle poltrone governative, in compagnia della Destra D.C.

Con molta stima. Giuseppe Micali

PS. Le sarei grato se, per cortesia, volesse far conoscere il mio suddetto pensiero ai compagni della nuova sinistra socialista.
Grazie

Senato della Repubblica - Archivio Storico

BIGLIETTO POSTALE

29

SAN MOMMÈ (PT) - B
11.-9.78

REPUBBLICA ITALIANA

On. Prof. Francesco De Martino
Deputato
Camera dei deputati
Roma

MITTENTE Giuseppe Micali
[illegible] - S. Mommè - (PT)

VIA ..... N°.....

..... C.A.P. ..... (LOCALITÀ) (.....) SIGLA PROVINCIA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma 8 settembre 1978

Caro De Martino,

in questo momento particolarmente delicato ed importante per il Partito e l'intero movimento operaio sento la necessità di manifestarti tutto il mio modesto consenso alle posizioni politiche da te assunte recentemente.

Confido che saranno molti i compagni ad accogliere e sostenere le idee che hai manifestato, le sole d'altronde che possano garantire veramente un autonomo e unitario P.S.I.

In ogni caso io ed i miei amici abbiamo raccolto e condiviso la tua posizione e di questo desidero informarti.

Anche se con un provvedimento palesemente discriminatorio io ed altri compagni di lunga milizia siamo stati licenziati come funzionari di Partito, non per questo ci arrendiamo al sopruso e sopratutto alla lotta politica per restituire al Partito i suoi connotati originari. Per questa battaglia siamo sempre disponibili e puoi contare sulla nostre piccole forze.

In queste ore, che non sono liete per nessuno, desidero rinnovarti tutta la mia stima ed i saluti più fraterni.

(Emo Egoli)
Via Amulio n. 31 - Roma

Senato della Repubblica - Archivio Storico

TELEGRAMMA

Mod. 30 - Ediz. 1974
Cod. 092200

31

ON FRANCESCO DE MARTINO

VIA A FALCONE 258 NAPOLI

437

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	Pel circuito N.	

Qualifica	DESTINAZIONE	Giorno e mese	Ore e minuti

1978 SET 8 20

NNNN 71701 NA PX5 61701 RM PX10 ZCZC 151 522L ROMAFN

49 46 8 1750

HO LETTO CON GRANDE INTERESSE TUE OPPORTUNE POSIZIONI GIORNI SCORSI ET PARTICOLARMENTE TUO ODIERNO ARTICOLO REPUBBLICA STOP DESIDERO SOLTANTO DIRTI CHE RICONOSCO PIENAMENTE NELLE TUE ANALISI ET NELLE TUE PROSPETTIVE AVANTI BUON LAVORO

MOLTO CORDIALMENTE GIAMPIERO ORSELLO CT 258 NNNN

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Comune della Spezia • Assessorato Industria Artigianato • Commercio • Turismo •
Polizia Municipale - Tel. 30250 - Via Gramsci, 167

Lax Spezia, li 7/9/1978

Al compagno Francesco DE MARTINO
Camera dei Deputati
ROMA

Caro De Martino,

lo scorso anno mi giunse una tua richiesta di interessamento al caso di una giovane in stato di bisogno ed in cerca di lavoro.

Feci quanto potei, insieme con altri compagni, e riuscii a portare felicemente in porto quanto chiedevi. Ero veramente contento e per la giovane e per aver potuto rispondere positivamente alla richiesta dell'ex segretario del Partito, che ho sempre stimato per il profondo attaccamento al PSI. Tuttavia, allora non ti scrissi.

Sento il bisogno di farlo ora per un altro motivo.

Ho trascorso quattro settimane di studio all'estero e, al ritorno, la prima notizia che ho appreso è stata quella della tua posizione nei confronti dell'attuale segreteria sviluppata nell'intervista all'Espresso del 3 settembre.

Credo sia giusto che ognuno di noi, ai livelli in cui opera, contribuisca a fare chiarezza e alla ricerca di una linea sempre più adeguata alla lotta che come socialisti sosteniamo. Ho letto, quindi, con grande interesse l'intervento e vi ho trovato utili spunti per un approfondimento dei temi venuti prepotentemente alla nostra attenzione.

Oggi, leggo sui giornali che non hai partecipato all'ultima direzione e che hai inviato una lettera in cui spieghi il perché della tua mancata presenza.

Naturalmente tutta la stampa ha dato ampio rilievo al fatto e forse, ancora una volta, qualcuno avrà osser-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Comune della Spezia • Assessorato Industria - Artigianato • Commercio • Turismo •
Polizia Municipale - Tel. 30250 - Via Gramsci, 185

vato che i socialisti sono all'eterna ricerca dei motivi che possono creare divisioni e incertezze, alla formazione di gruppi che si contrastano, e che non perdono occasione per dimostrare all'elettorato che non sono in grado di dar vita ad un gruppo dirigente omogeneo e credibile. Questa è, infatti, la reazione dell'uomo della strada e questa è l'osservazione che un attivista di base (e io lo sono da oltre 20 anni) si sente ripetere quando cerca di accreditare presso l'elettorato l'importanza di avere in Italia un forte partito socialista italiano.

Forse i dirigenti come te, compagno De Martino, non tengono conto di queste cose; soprattutto sembrano non volere ricordare che, eletti in un organo di partito, (dopo un congresso) hanno il dovere di farlo funzionare con la loro costante partecipazione e che i compagni che si sentono rappresentati (in tutto il Paese) ritengono che un sano confronto può avvenire più propriamente all'interno degli organi stessi che non tramite lettera.

E' forse questo un costume che dovrebbe essere acquisito, anche per l'apertura di quei dibattiti che, in un partito come il nostro non sono mai stati e non sono impediti. Sono convinto che il Partito come in passato, sotto la tua direzione, è pronto a discutere e a confrontare le opinioni; anzi, sto notando, anche per l'obbiettivo elevamento culturale del Paese e quindi dei componenti ogni organizzazione, che ciò accade oggi molto più di ieri.

Leggo su un quotidiano: "Le accuse di De Martino non finiscono qui, ma coinvolgono anche la gestione del partito ed includono la protesta per i metodi adottati -discriminatori secondo l'ex segretario- nel licenziamento di 61 dipendenti della direzione."

Ebbene, compagno De Martino, ti confesso che, pur non essendo un assiduo frequentatore della direzione

Comune della Spezia • Assessorato Industria - Artigianato • Commercio • Turismo •
Polizia Municipale - Tel. 30250 - Via Gramsci, 165

(vado in Via del Corso mediamente 2-3 volte l'anno), ho notato un fatto: non si ha più l'impressione, ora, entrando negli uffici della direzione di respirare l'atmosfera di uno dei più squallidi ministeri. Credo che anche tu convenga nel riconoscere che molti, troppi dipendenti non avevano la minima coscienza di dover operare per un partito che fa ancora appello al sacrificio di migliaia di attivisti i quali, in periferia, lavorano sottraendo ore preziose al riposo, allo svago, sostenendo spese in proprio e sottoscivendo somme per permettere di tenere aperte le sedi.

Mi accorgo di aver già troppo approfittato del tuo tempo, ma ho sentito il bisogno di inviarti queste righe.

Mi auguro che il compagno Martelli non abbia ragione quando sostiene che le tue tesi "hanno il suono più lugubre e già ascoltato che allude a scissioni nel PSI in nome dell'unità."

Confido soprattutto nella volontà di tutti noi di evitare nuove e irreparabili fratture.

Fraterni saluti.

Gianfranco Mariotti

assessore comune della Spezia

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO
GIURISPRUDENZA

Roma, li 1 settembre '78

Caro De Martino,

ho letto le interviste che hai dato in replica al cosidetto"saggio" del Segretario del Partito.Puoi immaginare quanto condivida le obiezioni che fai,i valori e gli ideali che rivendichi.

Su di un solo punto dissento.Tu collochi in una prospettiva solo eventuale e futura il rifiuto della matrice originaria ed autentica del P.S.I. ed usi il condizionale quando ti riferisci alla trasformazione del P.S.I. stesso in partito genericamente democraticistico.Io penso che non è il condizionale che debba essere usato ma il presente.Credo anche che l'abbandono del P.S.I. da parte dei socialisti sia un processo in atto e da tempo.La nostra sconfitta congressuale e le vicende successive ne sono prove ulteriori,al di là di tutti gli errori commessi.Con ogni probabilità non abbiamo avvertito a tempo che questo processo era iniziato,ne abbiamo sottovalutato i sintomi e non abbiamo affrontato le cause.

Cosa ci resta da fare ora?Tu dichiari che non abbandonerai il Partito qualunque possa essere il rapporto che si dovesse determinare tra ideale e reale.E' una scelta onesta e di grande dignità,come tutte le tue scelte.Ma puoi anche consigliarla?Si può restare nel partito soltanto per testimoniare?E di fronte a chi?Sono le domande che mi pongo da qualche tempo.Non vi ho ancora dato una risposta definitiva,ma non aspetterò a lungo. Spero intanto che si possano costruire gli strumenti più decisi ed incisivi per una battaglia,intanto nel Partito ma non per restarci necessariamente.

Con molto affetto.

Giuseppe

P.S. Ti ho scritto perchè non sono riuscito a ritrovare il tuo numero di Monte di Procida.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

36

Mod. 24

ESPRESSO
(EXPRÈS)

On.le

Prof. Francesco De Martino

Monte di Procida

(Napoli)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO
GIURISPRUDENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
(G. Ferrara)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

38

Mod. 30 - Ediz. 1976
Cod. 092200

...on assume alcuna responsabi-
...enza del servizio telegrafico.

NNNN# 71701 NA PX3

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il ..... 19..... ore .....

Pel circuito 1978 AGO 31 14 09

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora di minuti della presentazione.

Bollo d'ufficio

TELEGRAFO - E NAPOLI 8.78

Qualifica

51701 BO PXU3 ZCZC 55/153 BOLOGNAFN 38/37 31 1130

PX 3

(4659309) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. le. 50.000.000)

PER TUA OPPORTUNA ET GIUSTA PRESA POSIZIONE SU FONDAMENTALI QUESTIONI MATRICE IDEOLOGICA ET REALTA DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO ESPRIMOTI CONVINTA ADESIONE DI COMPAGNO ET AFFETTUOSO PLAUSO

ARNALDO BARTOLINI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

39

Mod. 30 - Ediz. 1976
Cod. 092200

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... 9..... ore ..... RICEVENTE Pel circuito N.	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*	Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

NNNNN 61701 RM PX9 55745 RMN PXU2 ZCZC 25/386 RIMINI TF 51/46 30 1205

A NOME DEI COMPAGNI CHE SI SONO IDENTIFICATI NEL
CONGRESSO NELLA MOZIONE NR DUE ET MIO PERSONALE TI COMUNICO CHE
CONDIVIDIAMO LE TUE PREOCCUPAZIONI E LA TUA PRESA DI POSIZIONE
COMPAGNO G. ANGELINI FEDERAZIONE DI RIMINI

1340A1

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ASSR

COMPAGNO DE MARTINO ON.
FRANCESCO CAMERA DEI DEPUTATI ROMA

AMMINISTRAZIONE P.T.

40

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale, del: **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 – Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

FC = Telegr. con avviso telefonico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

29.8.78

Caro Professore,
consentitemi di farvi i più entusiastici rallegramenti –

Era il tempo che si attendeva che qualcuno, della vostra autorità nel partito, dicesse certe cose –

Ed è il tempo che molti – ed io tra questi – non riuscivano a riconoscersi più in questo partito.

Vi esorto a continuare e ad organizzare, e credetemi

vostro

Pasquale Emilio Principe

Senato della Repubblica - Archivio Storico

42

CONFESERCENTI
FEDERAZIONE ESERCENTI ATTIVITÀ
COMMERCIALI E TURISTICHE
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Il Presidente

40126 BOLOGNA
VIALE MASINI, 4/3 - TEL. 37.35.51

29 agosto 1978

Carissimo De Martino,

come ebbi già a dirti in una mia precedente lettera del'76, al PSI, è necessario un riferimento sicuro e, al momento come allora questo riferimento puoi essere solo TU.

Le tue interviste all'Espresso e ad Epoca, che non ho ancora letto, perchè non ancora nelle edicole, ma delle quali si è avuto notizia dalla TV e da stralci sui quotidiani, mi hanno incoraggiato a battermi con più decisione per difendere quel po' di socialismo che ancora resta nel PSI.
Anche altri compagni che ormai stavano ritirandosi, oggi mi hanno telefonato esprimendo la loro decisione a non mollare.
Data la gravità della situazione del Paese e nel Partito, ritengo che la tua voce in particolare, ma anche quella di altri compagni del centro fedeli agli ideali socialisti, debba farsi sentire ripetutamente e con insistenza al fine di costituire un richiamo permanente alla lotta di tanti compagni che hanno abbandonato di fatto, e non solo, il Partito.

Scusami se mi sono permesso d'insistere anche su questo particolare e sull'importanza della TUA PERSONA, ma oggi senza di te ogni tentativo di organizzare una vosta opposizione a questo gruppo di avventursti facenti capo a Craxi e Signorile, si presenterebbe estremamente lungo e difficile.

Ti abbraccio

Tuo

(Augusto Boschetti)

E Ricordo Colombo cosa fa?
Cosa pensa della situazione, lui che si diceva "rigoroso come un calvinista" e faceva la predica alle [redacted] sperimentazioni anche le più modeste l'autore nel partito? Tutto è veramente drammatico e incomprensibile

Senato della Repubblica - Archivio Storico

DINO GENTILI

Milano 28 Agosto

Caro De Martino - Ti ho appena telegrafato piena solidarietà colla tua presa di posizione. Volevo aggiungere - se ce n'è bisogno - che la battaglia va continuata. Consensi nel partito sono certo che sono. Si tratta di stimolarli e organizzarli. Bisogna che non siamo posti di fronte all'alternativa di restare in un partito che non è più un partito socialista - quindi non il nostro - o, peggio, di uscirne.. Il gruppo di

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Achilli è attivo e valido.
Che fa Lombardi?

Affettuosi saluti

A. Moro

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Gagliole, 27.8.78 45

Ill.mo On. Professore [redacted]

i sacerdoti cattolici, che La scrissero, La ringraziano oggi ancor più, dopo il Suo autorevole intervento su Craxi, di cui in verità sfuggono a noi, che della Rivoluzione socialista vediamo visibili i segni, le mire esatte, men che gli effetti che noi ancor una volta deprechiamo, nocivi nel grandioso quadro delle intese ideali e pratiche, cui noi possiamo, davanti a tardivi presentimenti, portare il contributo che vale. Con affetto Don Ivano Vincenzetti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CARTOLINA POSTALE

46

MITTENTE .....

VIA .....

..... (.....)

C.A.P. LOCALITA SIGLA PROV.

SPAZIO UTILIZZABILE

ABRIANO
78-12

On.
Prof. Fr. De Martino

Napoli

C.A.P. LOCALITA SIGLA PROV.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T. ◆ TELEGRAMMA ◆ Amm.ne

1974 AGO 29 16 02

47

ZCZC 65/0032
NAPOLI TELEX 12 29 0943

FRANCESCO DEMARTINO
VIA ANIELLO FALCONE 258 NAPOLI

182 11

PIENA SOLIDARIETA AFFETTUOSI SALUTI
GENTILI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

COL 24

48

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Edit. 1974
Cod. 092...

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il .... ore ..... RICEVENTE		Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nel ... impresso a caratteri romani, il primo numero dopo il ... rappresenta quello del telegramma, ... altri la data e l'ora ed minuti della

23/05 11.04 #61756 RMP PX1 51701 BO PXU2

ZCZC 45/87 BOLOGNA FONO 38/33 23 1010

... DELLA PRESENTAZIONE		
...no e mese	Ore e minuti	... eventuale ...

(4602888) Roma, 1974 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. ...000.000) ...

ROMA TELEGRAFO-REC.N.12 23.5.18

IMPOSSIBILITATO PARTECIPARE AT ODIERNO INCONTRO COMPONENTE

CONSIDERAMI PRESENTE ET SOLLIDALE TUE INDICAZIONI STOP PARTECIPERO

SEDUTE SUCCESSIVE COMITATO CENTRALE CORDIALITA

SILVANO ARMAROLI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

VIA DEI GRACCHI 324 ROMA

C/O HOTEL LEONARDO DA VINCI

ONOREVOLE FRANCESCO DEMARTINO

TELEGRAMMA

N. 12 di ricapito. Rimesso al fattorino alle ore

NULLA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

49

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola) *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = Castaldi Roma; *TF 864319* = Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = Castaldi Mario, Via del Corso, 151 – Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nella mano del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in conseguenza del servizio telegrafico.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T.

50

[redacted]

NNNN

ZCZC7@/5@82

MILANO FN 47/43 23 1@@8

URGENTE

ONOREVOLE FRANCESCO DEMARTINO HOTEL LEONARDO
DAVINCI VIADEIGRACCHI 324
ROMA

IMPOSSIBILITATO INTERVENIRE AUSPICO UNITARIA DECISIONE CORRENTE
SUPERAMENTO DIVIDIONI CONGRESSO TORINO PER PIU CHIARA ET LINEARE
AZIONE PARTITO STOP NOSTRO PATRIMONIO IDEALE ET POLITICO
EST NECESSARIO A TUTTO IL PARTITO STOP FRATERNAMENTE
LUIGI VERTEMATI

COL DD 324

Senato della Repubblica - Archivio Storico

51

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

COMITATO REGIONALE

NAPOLI - Via Marchese Campodisola, 13 Tel. 207405

Napoli, li 8 Aprile 1978

UFFICIO: _____

Prot. _____

OGGETTO

_____

_____

Al Compagno Bettino CRAXI
Segretario del P.S.I.
ROMA

Al Compagno Claudio SIGNORILE
Vice Segretario del P.S.I.
ROMA

Ai Compagni della Direzione
del Partito Socialista Italiano
LORO SEDI

Al Compagno Vincenzo BALZAMO
Capo Gruppo del P.S.I.
Camera dei Deputati
ROMA

Dalle conclusioni quasi unanimi del 41° Congresso del Partito sulla politica di emergenza e di unità nazionale, esce rafforzata l'esigenza del superamento dei contrasti e delle divisioni congressuali.

In un Partito che si rinnova, le mozioni e le correnti devono essere necessariamente legate alla sola fase congressuale. L'esperienza insegna quanto sia dannoso tendere ad eternizzare i contrasti e organizzare correnti contrapposte che rappresentano la negazione di quella sempre utile dialettica tra componenti di pensiero e di tradizione diversa. In tal modo anche la formazione dei gruppi dirigenti si caratterizza sempre più su scelte di valori e non su premi di fedeltà.

Alle decisioni del Congresso Nazionale è stato dato un rilevante contributo da quanti nei mesi precedenti, alla base e negli organismi dirigenti del Partito, hanno concentrato il loro impegno per contrastare deformazioni della linea dell'alternativa, per sollecitare tutto il Partito sui temi della crisi e dell'emergenza, per stabilire, infine, il giusto valore del "Progetto di nuova società" che oggi può e deve essere arricchito e approfondito.

Anche sui problemi del Partito, sintetizzati al Congresso nell'affermazione "rinnovamento nella continuità", i compagni che sottoscrivono questo documento si richiamano ai concreti costanti comportamenti che "da sempre" hanno tenuto nella vita di Partito.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista
COMITATO REGIONALE
NAPOLI - Via Marchese Campodisola, 13 Tel. 207405

Napoli, li .....

PROT. .....

OGGETTO

Occorre portare avanti ora tali impegni con coerenza e lavoro politico adeguato.

E' necessario altresì evitare le contraddizioni tra la volontà, da tutti conclamata, di convergenze unitarie sulle linee politiche, con alcuni comportamenti ancora basati sulle componenti congressuali.

Una più attenta riflessione avrebbe potuto trovare in sede di Direzione una soluzione più unitaria nell'elezione della Segreteria del Partito.

La coerenza con tali impostazioni determinano nei sottoscritti l'adesione convinta alle decisioni del Congresso e al documento finale approvato all'unanimità dai delegati, (ad eccezione della "Nuova Sinistra") e racchiuse nella relazione del Segretario del Partito.

In tale contesto politico unitario devono trovare soluzione i problemi ancora aperti nella Federazione di Napoli e nel nuovo Comitato Regionale del Partito.

La gestione della Federazione a Napoli va indirizzata senza preclusioni di contributi e di partecipazioni, alla ricerca di quel rinnovamento e mutamento di guida politica che gli stessi risultati dei recenti Congressi sezionali e le attese dei militanti reclamano.

Per il Comitato Regionale occorre l'impegno a perseguire un assetto unitario degli organi esecutivi, in modo da garantire, con un maggiore equilibrio nelle rappresentanze a livello di Gruppo e di Consiglio, una più efficiente e dinamica proiezione del Partito nella realtà della nostra Regione.

x Antonio Caldoro
x [illegible] del C.C.

Guido Paracuollo - CC FGSI
Francesco Giuffrè - Revisore Conti Segretario Regionale uscente

x [illegible] Ass. Reg.
[illegible] Ass. Prov.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

53

7-3

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 6 aprile 1978

Caro De Martino,

non è così presto da non fare qualche valutazione serena delle prospettive che sono aperte dopo il 14° Congresso – né, credimi, gli avvenimenti della prima sessione del Comitato centrale hanno un valore puramente emotivo, di comportamenti e di rapporti esclusivamente interni, da non consentire qualche giudizio fermo e convinto di natura politica. Tra effetti si tratta di questioni relative alla materia della maggioranza più consistente, rispetto alle quali si conferma

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

no, purtroppo, contraddizioni ed insufficienze che sono manifeste fin dal Midas.

Ti comunico queste mie riflessioni che avrebbero influenza sull'azione che intendo svolgere in futuro, per un obbligo di lealtà, oltre che per un debito affetto, non essendo mai venuto meno né l'una né l'altra: ma anche perché immagino di non essere il solo a formulare alcuni giudizi, e questo implicherà prima o poi un ulteriore accentuarsi delle correnti politiche, a mio avviso assolutamente negative, che si manifestano come prevalenti nella Corrente che ha preso in prestito il tuo nome.

Ci sono tre questioni che prevalgono rispetto a tutte le altre.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

la prima è che, nel dramma della Repubblica, solo un grave dissenso sulla politica può e deve giustificare la divisione di un partito come il nostro. Ricorderei che ho sostenuto questa opinione ancor prima del rapimento di Moro, nella riunione di corrente del 14 marzo. Se questa ragione politica manca, o non è chiara, tutto diventa difficile, ed è per lo più pretesto per sfogare qualche ambizione personale che, nei momenti di decadenza di una società, hanno purtroppo un peso decisivo, e possono guidare le forze allo sviluppo degli avvenimenti.

Ora noi un simile motivo di dissenso non abbiamo avuto fin qui modo di mostrarlo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

le

né a noi stessi (di qui incertezze e ondeggiamenti), né agli altri (di qui la misura della sconfitta congressuale).

Non deduco da ciò la idea di confluire nella maggioranza. La maggioranza ha problemi di identità politica che non risolve, né risolverebbe con la confluenza di uno o più di noi. La maggioranza oscilla tuttora pericolosamente tra l'espediente del massimalismo e qualche tendenza "modernista" neppure ben definita. E perciò confluire significherebbe aumentare la confusione ideale, oppure realizzare qualche piccolo tornaconto personale, che lasciamo ad altri che di questo vive e si nutre.

Ma non si può negare che

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

nella maggioranza esistono alcune idee giuste ed è in atto, soprattutto ora, un tentativo di aprire la via di uscita per un partito che sta morendo una vera morte morale. Credo che bisogna favorire questo processo, creando un rapporto positivo tra la nostra tradizionale linea, il suo patrimonio morale e politico, e tali forze. Non vedo altra via costruttiva per lavorare nel modo giusto ed anche franchemente, realistico.

Le seconde questioni riguarda la nostra corrente. In primo luogo tengo fortemente che essa non sia una corrente, ma piuttosto un insieme

Senato della Repubblica - Archivio Storico

di gruppi, di varia natura, ma regolarmente fautori della tensione ideale e politica che fu di Riscossa. La presenza di questa corrente nel partito ne è forse la prova più convincente, anche se con il limite proprio di un dato di natura estrinseca. Se si esclude la Sicilia, la cui forza è tenuta insieme in virtù di vincoli che una maggioranza decisa e volitiva può facilmente indebolire se non distruggere, alcune forze meridionali, ed isole qua e là finite, noi siamo presenti in modo assai limitato. Il tuo stesso prestigio, che è indubitabile,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

non ha potuto, in questo contesto, esercitare la sua piena influenza.

Alcuni di questi gruppi professano teorie e pratiche che sono in aperto contrasto con quelle che la corrente proclamata coincidono qualche volta con i vizi che addebitiamo ad altri, e non esiste il minimo rapporto tra essi e la nostra tradizione. Altri appaiono immersi nella politica delle relazioni umane, nel gioco spregiudicato del potere, con le conseguenze settarie e di isolamento che tutti abbiamo potuto constatare.

Se queste condizioni quel programma che primo ti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

annuncio non ha molte possibilità di essere applicato: né sulle questioni del partito (vedi la nostra condotta francamente penosa sulle questioni degli organi, comitato centrale, esecutivo, segreterie, direzione) né sui temi della politica. Le conseguenze per alcuni di noi è evidente: né la scelta tra una questa iniziativa da intraprendere senza indugi, da una parte, e fare da supporto a manovre di palazzo, dall'altra parte, può lasciare molti dubbi.

Un terzo punto di queste riflessioni riguarda la tua funzione ed il tuo ruolo. Non faccio appello a vuoti atti di affettuosa solidarietà

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

umana e politica per affrontare questo tema con animo aperto perché so di esprimere un pensiero che è molto diffuso dentro e fuori del nostro partito: se anche non ti conoscessi, ma fossi un semplice militante che ha saputo di De Martino seguendo da lontano le vicende del partito socialista, sentirei un uguale dovere di dirti quel che ora ti dico.

In questa corrente la tua posizione è, volutamente, tenuta in una luce sbagliata ed opportunistica - Da una parte si è voluto sfruttare al di là del giusto la tua immagine, nella fase precongressuale

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

10

specialmente, impegnandoti in una serie di iniziative più adatte ad un altro tipo di dirigente. Da un'altra parte non si è persa occasione di far capire, e di ottenere in fatto, che la tua influenza politica è ridotta, assai ridotta, fino ad essere inesistente. Nè mi riferisco solo alle questioni degli organi (penso soprattutto alla composizione del comitato centrale: ho dovuto io stesso darti notizie della lista, che ti hanno fatto ignorare fino alla sua lettura nel congresso), ma penso alle risoluzioni ed ai comportamenti politici.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

11

In queste condizioni non vedo come tu possa esercitare la parte che può e deve spettare ad un uomo che rappresenta un patrimonio morale ed ideale immenso per il partito e, con crescente probabilità, per le istituzioni repubblicane, nella loro crisi tremenda.

Credo che sia giusto e forse doveroso che tu non appoia più espressione di questo gruppo, né di alcun altro, ma il simbolo reale ed il riferimento di un patrimonio ideale e politico che vuole comunicare la sua influenza in tutto il partito e non in

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

una sua parte soltanto. Ciò a mio avviso è urgente, e dovrebbe manifestarsi con segni visibili ed inequivoci, anche perché sulla scena continuano a fare le loro parti noti commedianti.

Caro De Martino, questo non è uno sfogo ma in sintesi quel che penso dopo una maturata riflessione che si è accumulata in questi ultimi due anni. Ricorderai che queste cose le ho dette più volte, ben prima degli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

13

ultimi avvenimenti. Devo dire che le ntende successive hanno confermato giudizi e valutazioni.

Come mi dicesti ci vedremo presto. Per parte mia fin da questi giorni ho intenzione di muovermi conformemente alle idee che ti ho brevemente riassunto.

Con i più cari saluti

Aldo Moro

Senato della Repubblica - Archivio Storico

66

ESPRESSO
(EXPRÈS)

personale

no

On. Prof. Francesco De Martino
via Aniello Falcone 258

Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

67

CAMERA DEI DEPUTATI

Subsidi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Generoso Romano
Via Cilea, 112 - Tel. 647145
80127 Napoli

Napoli, 1/4/1978

Caro On.le De Martino,

L'omaggio che Ti porgo con la presente ha il significato di tutta l'espressione della mia gratitudine nei confronti della Tua persona in merito al Tuo discorso svolto al Nostro Congresso il giorno 31 marzo u.s., gratitudine che nasce non da un culto alla personalità ma da un culto alla Tua cultura da parte di un modesto militante come me, privo del coefficiente capacitativo e qualitativo per impartire una solenne lezione, come hai fatto Tu, infliggendo (eccezione fatta a molti sordi che, dall'immediato " dopo la Costituente" ad oggi, hanno quasi sempre: " in parte fingendo di non sentire" ed altri " di non sentire e non capire" la verità da quale parte fosse, per scavarla e tirarla fuori.

Caro On.le De Martino, il Tuo discorso mi ha molto entusiasmato specialmente quando ti innalzi (con la Tua abituale e naturale autorevolezza) ed attacchi con le seguenti parole: " <u>oggi si tratta di trovare una sintesi delle condizioni attuali, diverse o più gravi di quelle del 1963</u>"ect., ect., e continui con tono fermo, deciso, senza mezza termini, ad imprimere colpi di accelleratori nei confronti di tutta quella parte che, consapevolmente o inconsapevolmente, (del Nostro Partito) é tuttora rimasta "felice di essere nata" - perché in preda ad una coscienza sopita - però, non posso escludere il mio apprezzamento anche

Senato della Repubblica - Archivio Storico

in merito alla chiusura del Tuo discorso in quanto, con le Tue ultime parole, hai ancora una volta insegnato che si può essere umili e al tempo stesso modesti, anche quando si é di una Statura di livello Superiore come la Tua!-

Ti abbraccio con rinnovato affetto tu affezionatissimo

Generoso ROMANO

Francesco Castaldi

On.le Prof. Francesco De Martino
Via A. Falcone, 258- Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

31-5-78 70

Dott. Tito Biondo
Prefetto di Napoli
Commissario del Governo per la Regione Campania

Senato della Repubblica - Archivio Storico

NAPOLI 9-1-78 71

Alla cortese attenzione del Prof. DE MARTINO con preghiera di un autorevole intervento presso il Sig. Ministro degli Interni.

L'istante è stato mio affezionato collaboratore GRANDE INVALIDO DI GUERRA.

Se ringrazio per questo vuole fare

Roberto Valerio

cav. uff. ROBERTO VALERIO
generale di brigata
via veterinaria 61 - tel. 443615 - napoli

ato della Repubblica - Archivio Storico

72

CAMERA DEI DEPUTATI

Napoli, 10 gennaio 1978

Caro Cossiga, in primo luogo tanti auguri per il nuovo anno e per te, nella tua opera sempre più ardua in questo mondo impazzito.
Ti sottopongo un caso umano, del quale mi ha parlato un padre in preda alla disperazione. Il figlio, agente di PS a Milano, è stato indotto a licenziarsi dal Corpo dai suoi superiori per varie mancanze, alcune reali, altre solo presunte. Egli è ora abbandonato a sé stesso con tutti i rischi, solo in una grande città. Il padre è tra l'altro un grande invalido di guerra, naturalmente meridionale.
Il giovane si chiama Calabria Raffaele, nato a Marigliano il 30.7.1954 ed è stato fino ad ora in servizio presso la Caserma S. Ambrogio a Milano.
Il padre Luigi Calabria risiede a Marigliano e ti ha inviato un esposto poco tempo fa.
Vedi se è possibile con occhio umano fare riesaminare il caso. Te ne prego vivamente.

Grazie e vive cordialità dal

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Scritto il 10.1 73

Ill.mo Signor
Generale Roberto Valerio,

Vi scrivo la presente affinché possiate far lettera di raccomandazione al Signor Ministro De Martino.

Trattasi di un argomento che mi mantiene in uno stato di esasperazione che potrebbero spingermi a commettere gravissime cose.

Io sono un grande invalido di guerra, ho tanto sofferto nel passato, la mia gioventù l'ho svolta sui mari del Mar Rosso, Oceano Indiano e Pacifico e conseguentemente Campo di Concentramento in Shanghai (China) e successivi abbandonamenti per cui senza sostenimento divenni T.L.C. bilaterale. —

Conto mi una famiglia al ritorno in Italia, per sei anni sono stato assorbito a qualifica di "Commesso" col X° CMTR agli ordini del Vostro ufficio e proprio tramite Voi riuscii a far prendere nel Corpo della P. S. il mio secondo figliolo Calabria Raffaele nato a Marigliano (NA) il 30.7.1954 — Dopo la Scuola di Vicenza, mio figlio fu destinato a Torino e dopo due anni a Vibo Valentia e da qui alla Caserma Sant'Ambrogio di Milano.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Il carattere di mio figlio è vivace e di facile contestazione, non è inclino (come me) a piegarsi quando crede di aver ragione. Questa sua caratteristica l'ho ora messo in condizione di prendere diverse punizioni semplici e di rigore, ed in ultimo si è ribellato ad una guardia municipale di Milano perchè non aveva il bollo sulla patente. Alla contestazione vivace n'è venuto un esposto di denuncia di minaccia ed una multa che nella Caserma di P. S. di Milano non hanno voluto tenerne conto nè di pagare la multa nè rendere libera la denuncia a difesa di mio figlio, il quale chiese al Comandante di P. S. Scorticaqui di dargli via libera al pagamento della multa e di difendersi con un Avvocato per quanto riguardava la denuncia di minaccia.

Era mio figlio già su tale scabrosa situazione, allorquando è caduto appoggiandosi ad una moto "Kawasaki", che era nello spiazzale della Caserma appartenente ad una guardia di P. S. guidò [illegible]. - Questo fatto avvenuto con conseguente ferimento alla schiena, ha provocato una reazione fra gli Ufficiali di quella Caserma decidendo di far fare a mio figlio la denuncia

Senato della Repubblica - Archivio Storico

di proscioglimento, facendogli capire che se non l'avesse fatta, il Ministero degli Interni, lo avrebbe espulso dal Corpo. Quand'io ho saputo questo Vice Telefono da persona famigliare tramite il Ten. Col. Giovanni Antignani del X° Comm. di Napoli è stato telefonato alla C.te Scorticagna dal Col. Sepe della P. S. di Napoli di far sì che mio figlio sarebbe stato un bene farlo trasferire altrove, senza prendere un così drastico provvedimento e mettere sulla strada un giovane di 23 anni dopo cinque anni di guardia di P. S. e col mestiere di saper maneggiare solo le armi.

Il Col. Sepe, tramite telefono comunicò al Col. Antignani che il C.te della Caserma S. Ambrogio aveva risposto che non era possibile perché mio figlio oltre alle varie punizioni era diventato un giovane pericoloso frequentatore di ambienti equivoci, che chiusava troppo del tesserino di P. S. e che di notte girava Milano con macchina di grossa cilindrata e con moto tipo Kawasaki ed affermando che mio figlio s'era anche fatto su una di queste moto.

Queste informazioni che detto il

al Col. Sepe Telefonicamente, devo completare il dato, in quanto nel foglio non è indicato il quello di nascita e la provincia riguarda il maschio di primo letto e non anche figlio. -

Successivamente fui convocato al Sig. Ministro dell'Interno che mi pregava di recarmi al Commissariato del Governo. Lo incontrai nell'ufficio del Capo di Gabinetto Prefetto Scarfoglio il quale mi disse che era stato nominato Questore di Napoli e che desiderava che io lo seguissi. Accettai l'incarico e partii per Napoli. Ivi giunto mi presentai al Questore

nel tentativo di far rientrare mi-
figlio nel corpo, tutte le mie lettere
sono state senza risposta, la sola
ed unica risposta è stata quella
comunicatami tramite i C.C. di
Parigliano che non era possibile
revocare il provvedimento di
proscioglimento e che per il congedo
stavano a mettere a punto il
dispositivo. Io vi chiedo Signor
Generale di comprendere il mio stato
d'animo, comprendendo già il
vostro per la situazione della vostra
famiglia con la perdita del vostro
caro figlio, con la malattia della
vostra gentile Signora ed in ultimo
col sequestro e le vicende del
vostro caro povero figlio del Signor
Ministro De Martino, ed io sono certo
che il Signor Ministro De Martino possa
comprendere mio padre che non riposo
né notte né giorno col pensiero
rivolto a mio figlio sbandato nella
città di Milano il che la sua
posizione, dopo cinque anni di P.I.
è peggio di un giovane sequestrato,
io non ho più speranze; quei
comandanti lo hanno ucciso nella società
tenendo una pietra al posto del cuore.
Vi prego Signor Generale, di
trasmettere a Sua Eccellenza De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

questo memoriale affinché intervenga in favore di mio figlio con la massima urgenza facendolo rientrare nel corpo cambiandogli destinazione, chiedo senza che tale disturbo cade in un periodo particolarmente a Sua Eccellenza per la finalità di veder condannare ai carcerini di suo figlio e che per quaranta giorni, malgrado il suo carattere forte, ha molte volte bagnato di lagrime il vicino angelico dei figlioli di suo figlio e della sua amata sposa!

Grazie, Vi bacio le mani con devozione profonda.

Considerateemi sempre il Pr. umilissimo servitore

Giuseppe Calabria

Tribuna di Upsigliano (NA)
L. 9 Gennaio 1978
Tel. 885.28.98 –

Senato della Repubblica - Archivio Storico